



CONSUMI

La Rc auto nasconde i costi nella scatola nera

Il calo del 20-25% della polizza quasi annullato da clausole trappola e canone mensile per il dispositivo

Le liberalizzazioni del governo Monti toccano anche il settore assicurativo. Ecco un test sulla carta nera in auto può davvero frenare il caro-polizze

Achille Perego
MILANO

UNA SCATOLA nera contro il caro-polizze. Dopo un paio d'anni di tregua (2008 e 2009) le assicurazioni Rc auto sono tornate a crescere. E per combattere l'aumento dei premi, il pacchetto-liberalizzazioni del Governo Monti ha previsto una serie di misure che dovrebbero stimolare la concorrenza. L'obbligo da parte degli agenti di presentare ai clienti i preventivi-polizza di tre compagnie diverse, l'introduzione del contrassegno elettronico, agevolazioni a chi sottopone l'auto a un'ispezione prima di stipulare un contratto e l'installazione della black box. Ovvero della scatola nera in grado, con meccanismi elettronici di monitoraggio della guida (percorrenze, velocità, rispetto del codice della strada, incidenti) di inviare (via Internet o satellite collegati con centrali operative) alle compagnie dati che, premiando gli automobilisti virtuosi e meno rischiosi, facciano applicare sconti sulla polizza.

L'IDEA della scatola nera non è nuova. Sul mercato è arrivata già sette anni fa. E con uno scarso successo. Al progetto Check Box varato dall'Isvap e dal ministero dello Sviluppo economico, hanno aderito solo 1.321 assicurati. Molto più ampia (con la stima di almeno 1 milione di polizze) è stata l'offerta del mercato e di quasi tutte le prin-

cipali compagnie (dall'apripista Unipol con la polizza KmSicuri all'ultima offerta di Genertel: la Quality Driver che utilizza il sistema di localizzazione satellitare) di sistemi di controllo della guida satellitari, abbinati anche al telesoccorso in caso di incidente o alla ricerca dell'auto in caso di furto. Del resto, sul mercato, avverte il segretario generale di Adiconsum, Pietro Giordano, esistono molte tipo-

logie di scatole nere o sistemi di monitoraggio della guida, forniti da diversi produttori (dall'OctoTelematic che ha avviato la sperimentazione Isvap e fornisce il sistema Unibox di Unipol a Viasat) con un prezzo che varia dai 150 ai 300-400 euro con l'installazione. Sistemi capaci di registrare le forti decelerazioni, l'attivazione degli airbag e di registrare i dati relativi a un incidente fino a 70 secondi prima e dopo. E di memorizzarli con la loca-

lizzazione Gps o inviarli alle centrali con la funzione Gsm/Gprs, se la scatola incorpora una Sim telefonica.

IL PROBLEMA dei costi è proprio quello attorno al quale ruota la convenienza o meno della scatola nera. Che, sottolinea Verdone, può determinare maggiori forme di concorrenza e vantaggi sui prezzi.

Ma il decreto-Monti prevede che l'installazione sia a carico delle compagnie ed è ancora incerto come questo meccanismo possa svilupparsi commercialmente. Oggi, aggiunge Giordano, alcune compagnie non fanno pagare l'installazione ma in generale tutte prevedono un comodato d'uso della black box (simile a quello delle compagnie telefoniche che includono il costo dello smartphone nel canone d'ab-

bonamento) con una media di circa 10 euro al mese. Così, il risparmio in polizza, dal 20 o 25% promesso, si riduce almeno a un terzo.

MA DIETRO alla scatola nera ci sono anche altri problemi come segnala Elena Dragoni dell'esecutivo nazionale dello Sna (il Sindacato degli agenti di assicurazione). «Pregiudizialmente non siamo contrari — spiega —, ma gli automobilisti devono sapere che oggi esistono costi aggiuntivi che spesso non vengono evidenziati dalle compagnie». Per esempio quelli legati alla disinstallazione della scatola nera se si cambia auto o compagnia. Non solo: con il comodato d'uso (come avviene per i telefoni) si lega un cliente a una compagnia per più anni disincentivando la mobilità. Ma soprattutto, collegando il premio al monitoraggio della guida, magari con polizze come il «pay per use» sul chilometraggio o il «pay as you drive» sullo stile di guida, si amplierà la forbice tra gli automobilisti che le compagnie considerano virtuosi e quelli a rischio. E alla fine, concorda Giordano, la scatola nera (oltre ai problemi di privacy che solleva) converrà solo a chi usa poco e bene l'auto.

PER ABBASSARE le tariffe del 15-20%, avverte Verdone, basterebbe varare quelle norme che l'Ania invoca da anni: tabelle eque e uniformi per il risarcimento delle invalidità e l'esclusione delle piccole invalidità non dimostrabili clinicamente. Quelle che può smascherare anche la scatola nera, perché Unipol, conclude Giordano, ha vinto una causa portando come prova la decelerazione registrata durante l'incidente, inferiore a 2,8G e quindi insufficiente per causare il classico colpo di frusta.

VANTAGGI PER POCHI
Il taglio del premio è legato a stili di guida molto virtuosi o al basso chilometraggio

TEST A BORDO

11. danni materiali

14. osservazioni

15. firme dei due conducenti

1.321
Gli assicurati che hanno aderito al progetto Check Box

10 euro
Il costo abbonamento a centrale operativa di rilevamento dati (fonte Adiconsum)

10%
Il risparmio medio a polizza con scatola nera (fonte Adiconsum)

1 mln
Le polizze Rc auto con abbinato un sistema di scatola nera (Stima Ania)

21 FAMIGLIA SPA

La Rc auto nasconde il costo del 20-25% della polizza

i costi nella scatola nera

29 FAMIGLIA SPA

Assunzioni? Sì, se l'Italia torna ad attrarre capitali